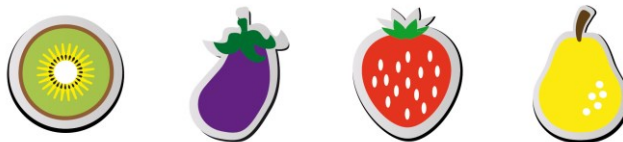


MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CESENA



Filiera Ortofrutticola
Romagnola

SOCIETA' PER AZIONI A SOCIO UNICO

Relazione sul governo societario di cui all'art. 6, quarto comma, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

La società

Filiera Ortofrutticola Romagnola S.p.A. A SOCIO UNICO ragione sociale così modificata a seguito dell'assemblea dei soci del 03/05/2018, già Filiera Ortofrutticola Romagnola S.c.p.A., fu costituita nel Giugno 2006 dai Comuni di Cesena, Gambettola, Longiano e Mercato Saraceno, come società consortile concessionaria del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Cesena.

Il capitale sociale pari ad Euro 120.000,00 (centoventimila virgola zero zero) è detenuto al 99,76% dal Comune di Cesena, divenuto Socio Unico dopo l'acquisto delle azioni dei Comuni di Mercato Saraceno, Gambettola e Longiano avvenuta corrispondente al restante 0,24% di azioni proprie quote in portafoglio modificato in sede di trasformazione.

La società da statuto: *“ha per oggetto l'attività di gestione nell'interesse generale, del mercato agroalimentare Cesena in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale nel settore agroalimentare sovrintendendo e/o svolgendo direttamente le attività necessarie a tale gestione.*

Per il miglior conseguimento degli scopi sociali e in relazione agli stessi, la Società potrà compiere qualsiasi operazione immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale/finanziaria necessaria o utile, nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio.

La società è strumento organizzativo dell'ente o degli enti soci.

Il perseguimento dell'oggetto sociale deve essere ispirato a criteri di economicità ed efficienza.

Nel perseguimento degli scopi sociali la Società dovrà rispettare e adeguarsi alle linee programmatiche tracciate dall'Assemblea degli azionisti.

Per la gestione degli spazi e dei servizi la Società dovrà operare in equilibrio tra i commercianti venditori che gestiscono stands in locazione e i produttori ortofrutticoli che vendono direttamente i loro prodotti nell'area mercatale.

La società dovrà derivare più dell'ottanta per cento del fatturato da attività e/o compiti affidati dagli enti pubblici soci.

L'attività ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse, ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

Il conseguimento di tali obiettivi viene perseguito attraverso l'attività principale di gestione, in concessione, dell'area mercatale con subconcessione di spazi e servizi, investendo in lavori di ammodernamento e innovazione della struttura e della sua logistica, assieme alla realizzazione di progetti rivolti alle varie categorie di operatori del Mercato nel territorio locale e regionale; quali ad esempio: formazione e comunicazione per tutti gli operatori, certificazione e qualità dei prodotti, eco-sostenibilità ambientale e promozioni mirate ad un maggior consumo di ortofrutta per una sana alimentazione e corretti stili di vita.

La società pertanto, sebbene controllata da un soggetto pubblico, rimane un soggetto di diritto privato nella forma della società per azioni che deve ottemperare alle normative di cui al D.Lgs. 175/2016.

Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, c. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 e ss.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Va segnalato tuttavia che il D.Lgs. 175/2016, pur entrato in vigore nel 2016, è stato successivamente oggetto di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha determinato la riapertura della discussione circa i suoi contenuti. Il Decreto Legislativo correttivo n. 100 del 16 giugno 2017, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.

175, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” di seguito T.U, è stato pubblicato in GU n.147 del 26/6/2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

La presente Relazione sul Governo Societario viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all’assemblea dei soci chiamata a deliberare sull’approvazione del bilancio al 31/12/2018.

La governance di Filiera Ortofrutticola Romagnola S.p.a.

Filiera Ortofrutticola Romagnola rispetta quanto previsto dal T.U. con riferimento alla composizione dell’organo amministrativo e dell’organo di revisione e controllo.

In base alla normativa applicabile, la governance della società è articolata come segue:

Assemblea dei soci;

Amministratore Unico;

Collegio Sindacale;

Revisore Legale;

Organismo di vigilanza (D.lgs.231/2001);

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Lo scopo dei “programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” prescritti dal Testo Unico Partecipate, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all’organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull’andamento della Società.

Il nuovo obbligo di legge non è corredato da ulteriori precisazioni in merito alla concreta formulazione dei citati programmi di misurazione del rischio di crisi.

La società Filiera Ortofrutticola Romagnola utilizza strumenti di valutazione economico-finanziaria di tipo previsionale. In particolare, la Società redige un bilancio preventivo dell’esercizio successivo che indica la previsione del risultato economico e della situazione finanziaria. In esso è contenuto e viene confrontato il conto economico pre-consuntivo dell’esercizio trascorso; una relazione esplicativa sulle strategie future che contestualmente seguono le linee guida in materia di società ed enti partecipati e il DUP 2018-2020.

La società approva a consuntivo, con cadenza annuale, un bilancio di esercizio in conformità alle norme civilistiche ad essa applicabili.

Filiera Ortofrutticola Romagnola presenta al 31/12/2018 le cui voci principali sono di seguito riportate, confrontate con quelle del precedente esercizio

	2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	959.578	874.532
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	936.732	852.763
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE(A-B)	22.846	21.769
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.209	830
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE(A-B+C)	21.637	22.599
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	9.710	9.376
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.927	13.223

	2018	2017
ATTIVITA'		
Attività a breve	515.286	495.563
Immobilizzazioni	14.524	10.973
CAPITALE INVESTITO	529.810	506.536
PASSIVITA'		
Passività a breve	257.480	234.346
passività a medio lungo + TFR	68.126	79.593
Patrimonio netto	204.204	192.597

Filiera Ortofrutticola Romagnola ha valutato di utilizzare i seguenti indicatori, con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2018, ritenuti idonei per verificare il potenziale rischio di crisi aziendale:

INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2017
ROE-redditività del capitale proprio (risultato d'esercizio/patrimonio netto)	0,058	0,069
ROI-redditività del capitale investito (risultato operativo EBIT/Capitale investito)	0,041	0,043
ANALISI DELLA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'		
liquidità generale		
Attività a breve/passività a breve	2,001	2,11
capitale circolante netto		
Attività a breve-passività a breve	257.806	261.217
ANALISI DELLA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'		
grado di indebitamento globale (passività a breve + passività a medio lungo termine)/patrimonio netto	1,595	1,630
indice di copertura delle immobilizzazioni (patrimonio netto/immobilizzazioni)	14,060	17,552

Si è provveduto a riclassificare i valori del 2017, utilizzando i criteri più accurati utilizzati per il bilancio 2018, per cui gli indici del 2017 risultano modificati rispetto a quanto indicato nella relazione sul governo societario dell'esercizio precedente.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2018 sottoposto alla Assemblea dei soci, evidenzia parametri e condizioni tali da rispettare quei valori ritenuti dalla società indicativi di una situazione economica e

finanziaria in equilibrio, tale da non richiedere pertanto l'attivazione da parte dell'organo amministrativo della società dei provvedimenti di cui all'art. 14 c. 2,3,4 D.lgs. 175/2016.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario adottati (art.6,cc.3,4 e 5 del D.Lgs 175/2016)

Art. 6 c. 3 T.U lett. a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le caratteristiche specifiche del business aziendale e date le dimensioni dell'azienda.

Art. 6 c. 3 T.U lett. b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione

Si ritiene ai momento non necessaria una implementazione, essendo l'attività svolta dall'ufficio amministrativo e date le dimensioni dell'azienda.

Art. 6 c. 3 T.U lett. c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta che la Società ha adottato, in ottemperanza al D.lgs.231/2001, un proprio Modello Organizzativo del quale forma parte integrante il Codice Etico che definisce i valori e i principi di condotta rilevanti ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della reputazione della Società.

Il Codice Etico si rivolge a tutto il personale interno alla struttura organizzativa della società. Esso ha l'obiettivo principale di indicare le linee di comportamento da adottare in tutte le attività di lavoro all'interno della Società, al fine di evitare e scoraggiare possibili comportamenti scorretti.

La Società ha adottato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità ed il Piano anticorruzione relativo al triennio 2019-2021.

Infine la Società ha adottato una serie di regolamentazioni e di procedure anch'esse finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti dei fornitori e dei collaboratori

quali “Regolamento per gli acquisiti e le forniture di prodotti, servizi e per l’affidamento degli incarichi”, la carta dei servizi e la certificazione ISO9001/2015 processo iniziato nell’anno 2018 con la previsione di ricevere la certificazione nell’anno in corso.

Art. 6 c. 3 T.U lett. d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea

La Società ritiene al momento l'implementazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda e visto che l’attività in tal senso viene già svolta istituzionalmente.

Amministratore Unico

Domenico Scarpellini